



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato ai magistrati caduti nell'adempimento del dovere e nella lotta alla mafia e al terrorismo





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 25 novembre 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato ai magistrati caduti nell'adempimento del dovere e nella lotta alla mafia e al terrorismo, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 48 x 40 mm;
formato stampa: 44 x 36 mm;
dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;
colori: quadricromia;
tiratura: centomiladue esemplari.

Vignetta: il francobollo, racchiuso al centro in un foglietto, riproduce, in primo piano, un'opera di Antonio Romano dal titolo "Rose spezzate".

Completano il francobollo la legenda "MAGISTRATI CADUTI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E NELLA LOTTA ALLA MAFIA E AL TERRORISMO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Caratteristiche del foglietto

A sinistra e a destra del francobollo scorrono i nomi dei magistrati caduti nell'adempimento del dovere e nella lotta alla mafia e al terrorismo: Emilio Alessandrini, Mario Amato, Paolo Borsellino, Bruno Caccia, Fedele Calvosa, Rocco Chinnici, Gian Giacomo Ciaccio Montalto, Fernando Ciampi, Francesco Coco, Gaetano Costa, Luigi Daga, Giovanni Falcone, Francesco Ferlaino, Guido Galli, Alberto Giacomelli, Nicola Giacumbi, Antonino Giannola, Rosario Angelo Livatino, Girolamo Minervini, Francesca Morvillo, Vittorio Occorsio, Riccardo Palma, Agostino Pianta, Antonino Saetta, Pietro Scaglione, Antonino Scopelliti, Girolamo Tartaglione, Cesare Terranova.

Formato del foglietto: 108 x 56 mm.

Roma, 25 novembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Giovanni Machetti





«Un uomo fa il suo dovere, a dispetto delle conseguenze personali, nonostante gli ostacoli, i pericoli e le pressioni, e questo è il fondamento della moralità umana». Queste parole sono tratte da *“Profiles in Courage”*, il libro scritto da John Fitzgerald Kennedy, con cui l’allora giovane senatore statunitense vinse, nel 1957, il prestigioso premio Pulitzer.

Considerazioni che si attagliano perfettamente anche alle vicende dei magistrati italiani assassinati, uomini e donne capaci di sopportare la solitudine e la sistematica denigrazione, di andare contro il proprio interesse personale, pur di servire un ideale di giustizia.

Le vittime della propria personale coerenza e della ferocia della mafia e del terrorismo sono state moltissime in Italia. Non solo magistrati. Carabinieri, poliziotti, giornalisti, avvocati, professionisti, professori, sacerdoti: non c’è categoria che non abbia avuto i propri martiri. E poi moltissime persone comuni, individui che avevano, semplicemente, deciso di dire “No” di fronte a un’ingiustizia o a un sopruso.

Grazie a questi uomini e donne lo Stato italiano è stato capace di resistere all’attacco mortale portato dal terrorismo e dalla mafia e di far evolvere, significativamente, l’ordinamento italiano.

Immaginiamo che quanto accaduto nel recente passato possa essere, all’improvviso, dimenticato; immaginiamo che delle stragi di Capaci e di Via D’Amelio non si serbi più alcun ricordo, che degli assassinii dei magistrati, delle loro scorte, di persone comuni senza alcuna colpa, venga persa ogni memoria. Immaginiamo una amnesia collettiva della nostra società e delle nostre istituzioni.

Cosa accadrebbe?

Sarebbe compromessa, in modo irreparabile, la nostra identità. Torneremmo ad essere schiavi: schiavi della mafia, del terrorismo, della violenza, del totalitarismo, delle nostre paure.

In questa endiadi di valori, dignità e solidarietà, si può compendiare il senso del sacrificio di questi 28 colleghi, andati incontro alla morte con piena accettazione e consapevolezza. D’altronde, il percorso della legalità e della civiltà di un paese passa, innanzitutto, attraverso la condivisione dei Valori fondanti il diritto. Prima del diritto, serve l’esempio, la sofferenza, la passione dell’umanità.

Proprio per queste ragioni il francobollo emesso, che ricorda i 28 magistrati italiani assassinati, ha una straordinaria importanza. Non è solo un tributo alla loro memoria; è anche, e soprattutto, uno strumento per continuare a seguire quel percorso di legalità e giustizia che ci hanno insegnato.

Stefano Amore
Magistrato